

Conferenza stampa di presentazione del documento
«Educare all’umanesimo solidale. Per costruire una “civiltà dell’amore”
a 50 anni dalla *Populorum progressio*»
e della Fondazione pontificia *Gravissimum Educationis*.

Prof. Mons. Guy Réal THIVIERGE

SEGRETARIO GENERALE DELLA FONDAZIONE *GRAVISSIMUM EDUCATIONIS*

La Fondazione pontificia *Gravissimum Educationis* nasce per incarnare la visione educativa promossa dalla Congregazione per l’Educazione Cattolica.

La Fondazione è costituita in persona giuridica pubblica canonica e in persona giuridica civile nella Città del Vaticano. Essa ha sede presso la Congregazione per l’Educazione Cattolica.

Secondo lo Statuto, la Fondazione è gestita da un Consiglio di Amministrazione presieduto dal Prefetto della Congregazione per l’Educazione Cattolica, affiancato da un Vicepresidente, il Segretario della Congregazione. Sono organi della Fondazione il Comitato scientifico, incaricato di proporre le attività da intraprendere e composta da esperti internazionali, e l’Assemblea dei sostenitori, costituita da quanti condividono le attività della Fondazione e le promuovono mettendo in campo risorse umane e materiali. L’ordinaria amministrazione è affidata alla Segreteria Generale. Coordinata da un Segretario Generale, vi fanno riferimento il Tesoriere, un Referente amministrativo, e i cosiddetti Ambasciatori, che promuovono la Fondazione nei diversi continenti. Il Collegio dei Revisori vigila sulla corretta gestione finanziaria.

Nella sua attività, la Fondazione pontificia *Gravissimum Educationis* si ispira all’Insegnamento della Chiesa e al carisma di Papa Francesco. Alcune parole chiave orientano la nostra attività: inclusione, dialogo, cooperazione, trascendenza – sono quelle contenute nel documento «Educare all’Umanesimo solidale», pubblicato dalla Congregazione per l’Educazione Cattolica. Ma più concretamente, quale è la vocazione della Fondazione?

In una prospettiva globale, attenta alle situazioni più difficili, la Fondazione sostiene progetti innovativi e d’impatto, investe sulla qualità, promuove gli studi scientifici e favorisce la collaborazione in rete tra istituzioni educative. Essa non finanzia dunque opere di costruzione o iniziative individuali, ma investe sui settori che più di altri possono contribuire allo sviluppo di un contesto educativo: la ricerca e la formazione dei formatori.

- La **ricerca** può investire ambiti diversi ma deve essere immediatamente riconducibile a quello educativo. In particolare, la Fondazione è impegnata nella ricerca di nuovi modelli educativi e nella loro diffusione.
- La **formazione dei formatori** deve riguardare i cosiddetti “moltiplicatori”: in ambito universitario i rettori, gli amministratori, i professori e gli studenti; in ambito scolastico i coordinatori delle reti di scuole, i responsabili territoriali e i docenti. Tale metodo consente di diffondere capillarmente gli apprendimenti ma soprattutto lascia a ciascun formatore la libertà di incarnarli nel proprio territorio.

A tal proposito vorrei citare alcuni progetti già avviati:

- **Ricerca e diffusione di un nuovo modello educativo.**

A Kikwit, nella Repubblica Democratica del Congo, sta sorgendo la «*Maison De Paix*» («*Casa della Pace*»), un Centro formativo polifunzionale e di promozione umana. Dal punto di vista della Fondazione, l'aspetto qualificante è costituito dal Comitato Scientifico che ha il compito di accompagnare lo sviluppo del progetto: da un lato, esso indicherà le strade da seguire per tradurre in azione concreta gli orientamenti educativi della Congregazione per l'Educazione Cattolica; dall'altro il Comitato sistematizzerà l'esperienza della «*Maison De Paix*», elaborando un modello che sia replicabile. La «*Casa della Pace*» sarà dunque un laboratorio in cui sperimentare un nuovo modello educativo.

- **Democrazia, Educazione e Cristianesimo.**

Sul piano teorico e su quello delle sue manifestazioni storiche, la democrazia odierna è minacciata da sfide importanti: essa è afflitta dai populismi, dalle tendenze accentratrici del potere politico, dal ruolo delle *élite* politiche, dai movimenti antagonisti. Le teorie democratiche hanno spesso sottovalutato, ingiustamente, il contributo che il cristianesimo ha dato alla sua evoluzione. Oggi è importante non solo riscoprire la storia di quel contributo, ma recuperare il contenuto della sua concezione sociale e politica. Partendo da queste premesse, la Fondazione *Gravissimum Educationis* intende investire sull'educazione per formare alla cittadinanza democratica, attraverso seminari di studio e specifiche pubblicazioni, nonché percorsi formativi rivolti a coloro che hanno la responsabilità delle istituzioni educative. Il progetto è sviluppato in collaborazione con l'*Académie Catholique de France* e altri accademici incardinati presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, la Libera Università Maria Ss. Assunta (LUMSA) di Roma e l'Istituto Universitario Sophia di Loppiano. A questi, in occasione dei seminari, si aggiungeranno esperti internazionali.

- **Inchiesta “I giovani e le scelte”.**

In vista del prossimo Sinodo che si terrà a Roma nell'ottobre 2018, la Congregazione per l'Educazione Cattolica sta realizzando, in collaborazione con la Fondazione *Gravissimum Educationis*, un'inchiesta che si propone di conoscere meglio le questioni relative alla gioventù di oggi. L'inchiesta intende inoltre fornire ai Padri sinodali delle rilevanze scientifiche, utili ad alimentare la discussione sui giovani e con i giovani. Le seguenti tematiche costituiscono gli assi portanti dello studio e scandiscono altrettante sezioni dell'inchiesta: l'identità, i valori e le relazioni, i rapporti con il mondo e le sue istituzioni. Tali direttrici sono attraversate da altrettante tematiche, che saranno considerate nello studio: il digitale (siti e servizi di rete sociale), la religione, la spiritualità e l'innovazione, che rivestono un ruolo rilevante nella vita dei giovani. I destinatari della ricerca - che dovranno rispondere personalmente ad un questionario somministrato online sotto la supervisione di un responsabile - sono i giovani di età compresa fra i 16 e i 29 anni. Di norma, essi sono impegnati negli ultimi anni

della scuola secondaria, nei primi due cicli universitari, o nell'avvio della vita professionale. Il campione definito dal gruppo che coordina l'inchiesta è così composto: 30 università cattoliche, 30 scuole cattoliche, 10 istituzioni non cristiane e 10 istituzioni laiche.

- **Osservatorio pedagogico** (in preparazione)

La Fondazione è impegnata, insieme alla Congregazione per l'Educazione Cattolica, nella creazione di una struttura permanente (Osservatorio) che possa supportare l'attività della Congregazione e delle istituzioni educative cattoliche. L'obiettivo è quello di monitorare i cambiamenti internazionali che riguardano l'educazione e le sfide, in particolare quelle legate all'identità e alla missione e le migliori esperienze pedagogiche che si stanno realizzando nel mondo, con particolare attenzione a quelle che coniugano l'educazione con la cittadinanza attiva e la solidarietà.

Nella cartella stampa e sul sito della Fondazione potete trovare i documenti che orientano la nostra attività: lo Statuto, il Regolamento del Comitato Scientifico, le Linee Guida per la presentazione dei progetti e il Protocollo per la presentazione dei progetti.

Prof. Mons. Guy Réal THIVIERGE

Roma, 22 settembre 2017